

possibilità: io mi impegno ad essere con te per aiutarti. Con me ce la farai. Se mi segui non sarai solo tu ad impegnarti verso di me, anche io mi impegno fin d'ora verso di te e ti sarò fedele”.

ooo +++ ooo

“La storia di ogni vocazione sacerdotale, come peraltro di ogni vocazione cristiana, è la storia di un ineffabile dialogo tra Dio e l'uomo, tra l'amore di Dio che chiama e la libertà dell'uomo che nell'amore risponde a Dio. Ma del tutto prioritario, anzi preveniente e decisivo è l'intervento libero e gratuito di Dio che chiama. Sua è l'iniziativa del chiamare.

La vocazione è un dono della grazia divina e mai un diritto dell'uomo; cosicché “non si può mai considerare la vita sacerdotale come una promozione semplicemente umana, né la missione del ministro come un semplice progetto personale”. È così escluso in radice ogni vanto e ogni presunzione da parte dei chiamati (cf. Eb 5,4)”. (Giovanni Paolo II, *Pastores dabo vobis* (PDV), 36)

“La libertà, dunque, è essenziale alla vocazione, una libertà che nella risposta positiva si qualifica come adesione personale profonda, come donazione d'amore.” (PDV 37)

Cristo svela pienamente l'uomo all'uomo (GS 22)

“il sacerdozio è l'amore del cuore di Gesù” (Santo Curato d'Ars)

Per la riflessione personale o di gruppo:

- Cosa hai scoperto nel racconto della vocazione di Simon Pietro?
- Cosa ti fa pensare la parola “vocazione”?
- Quando ti svegli al mattino cosa pensi: come posso fare per prendere dalla vita quello che oggi mi darà, o: cosa posso dare io oggi alla vita?

PROSSIMO INCONTRO: 8 marzo 2010.

L'Ordine parte 2a: vocazione al servizio

[Le catechesi si possono scaricare sul sito www.seminariofirenze.it](http://www.seminariofirenze.it)

i sacramenti della Vita

Vivere è....rispondere!

Pregheiera vocazionale con la Comunità del Seminario – 8 febbraio 2010



chiamati alla sequela

l'Ordine - parte 1a
vocazione alla sequela

Dal vangelo di Luca

(5,1-11)

Un giorno, mentre, levato in piedi, stava presso il lago di Genèsaret e la folla gli faceva ressa intorno per ascoltare la parola di Dio, vide due barche ormeggiate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedutosi, si mise ad ammaestrare le folle dalla barca.

Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e calate le reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». E avendolo fatto, presero una quantità enorme di pesci e le reti si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche al punto che quasi affondavano. Al veder questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me che sono un peccatore». Grande stupore infatti aveva preso lui e tutti quelli che erano insieme con lui per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». Tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

[La parola “**ordine**” indica un insieme di persone accumulate da una stessa caratteristica (per esempio: l'ordine dei medici). Il sacramento dell'ordine comprende i diaconi, i presbiteri (preti) e i vescovi. Esso avviene con l'imposizione delle mani (come la cresima), da parte del vescovo. In quel momento lo Spirito Santo consacra la persona a servire il popolo di Dio e tutti gli uomini, nel nome di Gesù.] Questo sacramento fa sì che la persona divenga segno della presenza di Cristo Buon Pastore nella Chiesa e nel mondo. (cfr CCC 15819)

Gesù sta in piedi, presso il lago di Genesaret, e sta per parlare. La folla fa ressa intorno a Lui per ascoltarlo, perché? Non tanto perché capisce tutto quello che Gesù dice, quindi non solo per il contenuto (benché importante), ma per l'evento stesso: Gesù che parla rende presente la Parola di Dio e nella Parola di Gesù Dio comunica non solo il suo pensiero ma tutto sé stesso, all'uomo. La Parola è veicolo dell'essere. *Con questa rivelazione infatti Dio invisibile nel suo immenso amore parla agli uomini come ad amici e si intrattiene con essi per invitarli e ammetterli alla comunione con sé.* (Dei Verbum 2). La folla intuisce questa Presenza al di là delle singole parole. Ed essendo presente Dio stesso nella Parola di Gesù, questa Parola è efficace, creatrice, non torna indietro senza avere compiuto ciò per cui è uscita (*come la pioggia e la neve...*). Simon Pietro, ignaro, sta per essere “contagiato” da questa Parola, ma ancora non lo sa; lui, pescatore, sta per essere...pescato! Non tutti fanno ressa per ascoltare Gesù, ci sono delle eccezioni che non ci aspetteremmo: Simone e compagni non sembrano interessati ad ascoltare la Parola, hanno altro da fare, lavano le reti e il loro umore non è

proprio alle stelle. La domanda è: come si fa a coinvolgere uno così e addirittura a rivoluzionargli per sempre la vita? Qui vediamo la sapienza di Gesù.

Gesù per prima cosa li vede e poi si dirige verso di loro, è Lui a prendere l'iniziativa. Senza tanti convenevoli sale sulla barca di Simone e lo prega di scostarsi da terra. La prima richiesta che Gesù fa a Simone è facile, nel senso che è alla sua portata, la può fare, riguarda il suo mondo, le barche, il lago, i remi, tutto ciò in cui è molto esperto. Tuttavia non è da sottovalutare la fatica che questo atto può comportare per lui in quella particolare circostanza. Simone è un generoso e fa questo favore a Gesù. Ma mentre è intento a tenere ferma la barca perché Gesù possa parlare alla folla, quella Parola che risuona nell'aria tersa del mattino, in qualche modo lo tocca, penetrando anche il lui. Finito di parlare, Gesù ha una sorpresa per Simone: “torna a pescare”. Questa seconda richiesta non è come la prima, essa non rientra nelle possibilità di Simone. Egli infatti era appena rientrato da una nottata di tentativi di pesca, senza alcun risultato. E' dunque insensato quello che Gesù gli chiede: perché sprecare ancora energie? Bisogna anche saper accettare la realtà. Gesù però ha scelto il momento giusto: Simone ha ascoltato la Parola ed essa ha cominciato ad agire il lui. Essa è caduta sul terreno buono e comincia ad attecchire e portare frutto (cfr Mt 13,23). Benché possa trovare cento buone ragioni per sottrarsi alla richiesta, Simone accetta, non in base ai suoi calcoli, ma sulla Sua Parola.

Così, non tenendo in nessun conto il rispetto umano (“*chi mi vuol seguire rinneghi se stesso...*” Mc 8,34), Simone prende il largo e getta le reti. Egli fa un atto di fede. La Parola ascoltata ha infuso in lui una scintilla della fede, che Simone con questo atto subito alimenta e la fa diventare una fiamma. Qui si vede come Dio agisce: dà all'uomo un *imput* lasciandolo però totalmente libero di scegliere. La fede trasforma Simone. Egli ha ora una visione diversa della realtà: ciò che era il suo sogno (una pesca...miracolosa!) non gli interessa più. Guarda altrove, cerca Gesù e sta davanti a Lui. Non è importante *cosa* avere dalla vita ma *a chi* affidarla. Cambia anche il modo in cui vede se stesso e gli altri. “Sono un peccatore” significa una percezione più vera di sé, insieme allo stupore per la bellezza di Dio. I suoi compagni sono diventati *koinonoi*, qui tradotto *soci* ma significa *uniti da legami di comunione fraterna*. L'accoglienza della Parola mediante l'atto di fede, introduce Simone nella verità di se stesso e degli altri e gli dona uno sguardo nuovo sulla sua esistenza. E' intercettando lo sguardo di Gesù che Simone può comprendere pienamente se stesso: “...sarai pescatore di uomini”, frase che probabilmente lì per lì egli non capisce ma che traccia la linea direttrice della sua vita futura. Gesù vede in Simone più di quanto Simone conosca di se stesso. Simone avverte che Gesù ha grande stima di lui, forse più di quanta egli ne abbia per se stesso. Gesù si prende l'impegno di fare di Simone un pescatore di uomini. In questo senso si capisce il “non temere” che Gesù gli dice. Cioè: “non avere paura se ti rendi conto di essere un peccatore, se vedi i tuoi limiti, se quanto ti chiedo ti sembra superiore alle tue